

Filippo Eredia

Meteorologo

Nacque a Catania il 10 febbraio 1877.

Può essere definito il fondatore dei moderni studi meteorologici in Italia; gran parte della sua opera fu infatti dedicata all'osservazione del clima del Bel Paese. Si occupò però anche di quello di altri paesi mediterranei, come Libia, Egitto, Dalmazia, Sud della Francia e dell'Africa Orientale.

Mentre era iscritto alla Facoltà di Fisica dell'Università di Catania, dal 1897 fu assistente volontario presso l'Osservatorio Astrofisico della Città. Il suo primo lavoro riguardò il calcolo della temperatura di Catania su 82 anni. Dopo la laurea dal 1901 al 1904 fu assistente di ruolo all'Istituto di Fisica dell'Università della sua Città. Nel 1904 si trasferì a Roma, lavorando prima all'Osservatorio Geodinamico di Rocca di Papa, poi all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, dove divenne direttore della Sezione di Climatologia.

Nel 1912 ottenne la libera docenza in meteorologia presso l'Università di Roma, dove insegnò l'anno accademico 1913/14.

All'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, che disponeva di ricco materiale, poté svolgere i suoi studi sulla distribuzione e le caratteristiche della temperatura, della pioggia, della nebulosità, dell'umidità pubblicando molti interessanti contributi, che continuò a produrre per tutta la vita, cercando di avvicinare il pubblico alla meteorologia. Citiamo *I venti d'Italia*, *La temperatura in Italia*, *Osservazioni pluviometriche raccolte per tutto l'anno 1915 per tutte le regioni d'Italia*, *Precipitazioni atmosferiche in Italia nel periodo 1921-30*, *Distribuzione della temperatura dell'aria in Italia*, *Dell'influenza della catena degli Appennini sulla distribuzione della pioggia nell'Italia centrale*, *Il clima di Roma*, *Il foehn nella Valle Padana e sulle Prealpi*, *Clima e tubercolosi*, *Distribuzione delle piogge e opere di bonifica nelle regioni meridionali*, *Sulle condizioni termiche delle regioni italiane nei riguardi dell'irrigazione*. Sintesi del suo lavoro il volume *Lezioni di meteorologia*, uscito nel 1941.

Con lo sviluppo della navigazione aerea Eredia si specializzò in questo campo prestando un validissimo servizio durante la Grande Guerra.

Quando nel 1926 l'assistenza aerea passò al Ministero dell'Aeronautica, divenne direttore dell'Ufficio Presagi. In quegli anni partecipò alla costituzione della rete meteorologica dell'Aeronautica e all'impianto di osservatori scientifici.

Partecipò personalmente alla spedizione al Polo Nord Amundsen-Ellsworth del 1926 con il Norge, nel 1931 alla crociera aeronautica atlantica negli Stati Uniti e nel 1933 a quella in Brasile.

Si interessò anche di Meteorologia medica, di termodinamica e di anemologia dell'atmosfera e curò l'impianto di sanatori.

Sull'onda della fama che si diffuse anche all'estero, fu chiamato a far parte di varie commissioni internazionali e società scientifiche.

Fu docente all'Accademia Aeronautica di Caserta, all'Istituto Superiore Navale di Napoli, alla Scuola di Applicazione di Firenze, alla Scuola di Guerra Aerea di Roma. Nel 1938 fu nominato ordinario all'Università di Roma e chiamato ad insegnare Aerologia presso la Scuola di Ingegneria Aeronautica e poi a dirigere l'Istituto di Aerologia da lui fondato.

Interrotto il rapporto di dipendenza dal Ministero dell'Aeronautica, continuò a collaborare insegnando Climatologia ai corsi di perfezionamento per Ufficiali Geofisici.

Nel 1937 fondò la "Rivista di Meteorologia Aeronautica".

Si spense a Roma il 14 febbraio 1948.

A suo nome era intitolato l'aeroporto di Catania fino al 2008, quando la Provincia decise di dedicarlo a Vincenzo Bellini. Porta il suo nome anche la Scuola Enologica di Catania.